



Gli insegnanti sono obbligati a usare il registro elettronico?



risponde **Maria Gallelli**
Insegnante, 2 figli

? Cara professoressa, da quando mia figlia Viola frequenta l'istituto tecnico, non con i migliori risultati, mi collego costantemente al registro elettronico **per accertarmi che lei sia andata a scuola, per controllare i voti dei compiti** in classe e delle interrogazioni. Mi sono resa conto, però, che alcuni docenti non sono puntuali nella compilazione. Mi chiedo se esiste un obbligo legato all'aggiornamento costante, che per me è fondamentale. **GIORDANA**

– **Cara Giordana**, in merito agli obblighi legati alla compilazione del registro elettronico da parte degli insegnanti occorre fare qualche precisazione. E partire dal principio.

Un decreto legge -per la precisione il numero 95 del 6 luglio 2012, che contiene disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, prevedeva che dall'anno scolastico 2012- 2013 venissero adottati registri on line e inviate comunicazioni ad alunni e famiglie in formato elettronico. Lo stesso decreto, però, affidava al Ministero dell'Istruzione il compito di disporre, entro un certo limite di tempo, un Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative, strumento che non ha ancora visto la luce. Dunque, in linea generale, la compilazione del registro elettronico non è obbligatoria. **Lo diventa soltanto se a deciderlo è il Collegio dei docenti.** Quindi la premessa è accertarti di quale sia la situazione nella scuola di tua figlia. Se l'uso del registro elettronico fosse stato reso obbligatorio, in quanto atto pubblico deve essere compilato in classe: un pubblico ufficiale ha infatti l'obbligo di registrare subito ciò che avviene in sua presenza e se ciò non fosse fatto il docente risulterebbe penalmente perseguibile. Ma qui il problema si allarga: **sarebbe compito della scuola fornire tutta la strumentazione adeguata.** La realtà, invece, racconta di situazioni molto diverse: connessioni internet personali per sopperire ai limiti di quelle scolastiche, colleghi che si muovono di aula in aula con tablet propri o con cellulari in mano usati come registro. E anche i dati parlano chiaro: sulla base dei numeri divulgati dall'agenzia Agi (rielaborazione da fonte Miur, su un campione di 8088 scuole del I ciclo e 891 del II ciclo), a fine 2017 **soltanto un istituto su due avrebbe attivato il registro elettronico del docente.** Difficoltà notevoli, dunque, per chi opera quotidianamente in classe. In attesa, dunque, di una scuola che si digitalizzi pienamente, il migliore strumento per un aggiornamento costante sull'andamento scolastico di tua figlia resta il dialogo con i professori. Che, in verità, mantiene tutto il suo ruolo fatto di sguardi e di rapporto anche con il registro elettronico a pieno regime. ●